

A proposito di uno studio dell'Associazione dei Comuni

Non vanno aumentate le tariffe senza nuove scelte per i trasporti

Le notizie sui biglietti del tram portati a centocinquanta lire — Immediate reazioni — Il compagno Triva ribadisce che l'aumento dei prezzi per i trasporti pubblici urbani può essere preso in considerazione solo congiuntamente ad una differenziazione dei prezzi per le varie categorie di utenti

Eletto dal centro sinistra il nuovo governo dell'isola

Il PCI non concederà tregue alla Giunta regionale sarda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 1

La giunta di centro-sinistra dell'onorevole Del Rio è stata votata stasera dai gruppi della DC, del PSI, dei PSDI e dal consigliere del PRI, con l'astensione del consigliere liberal. I 22 consiglieri comunisti e il consigliere sardista hanno votato contro giudicando fortemente arretrato il programma e ritenendo che sia possibile arrivare a scelte diverse che superino tutte le precedenti, faticosamente formulate.

La riconstituzione del governo di centro-sinistra si è svolta non corrisponde al risultato elettorale, un risultato che non si presta a interpretazioni equivoci e che ha segnato un deciso spostamento a sinistra. I sardi hanno bisogno di prove, di atti politici concreti, e non di formali ossequi ai votanti, visto che il referendum e per il rinnovo dell'Assemblea sarda. Così ha esordito il segretario regionale del PCI, compagno Mario Biriadi intervenendo stamane al Consiglio regionale sulle dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta Del Rio. L'esperienza di centro-sinistra, ha detto Biriadi, è fallita a tutti i livelli, e soprattutto in questo momento non può rispondere alle attese dei sardi. La soluzione prospettata non contiene una

risposta politica adeguata alla gravità dei problemi, insieme alle incognite inerenti le proposte dal governo.

Biriadi si è soffermato a lungo nell'esame dei decreti legge, rilevando come la Giunta Del Rio non proponga una linea di contestazione, ma propone una linea di rassegnazione alle decisioni del governo centrale.

Non è possibile presentare come nuovi alcuni timidocenzi ad un dialogo con l'opposizione di sinistra, ai rapporti col PCI, in quanto il confronto è già andato avanti nel paese e anche in altri momenti della vita regionale.

A questo punto il compagno Biriadi ha criticato le sinistre democristiane che in Sardegna hanno accettato una simile soluzione arretrata, e sul piano del partito hanno favorito nell'isola quella «operazione direttorio» rifiutata a Roma. Anzi, i forzavisti sono in Sardegna il perno di un gruppo che si è sempre trovato all'interno della DC sarda. In realtà si tratta di un equilibrio precario, in quanto basato unicamente su un accordo attorno ai centri di potere e non di una linea politica.

Il segretario regionale del PCI ha richiamato i responsabili del Psi, per avere un programma arretrato come quello presentato dall'onorevole Del Rio.

La situazione attuale avrebbe consentito soluzioni più

avanzate perché la Sardegna non è un'isola di minori, ma realizzando il progetto politico ottenuto nella nuova legge sul piano di rincasita, frutto della lotta dei lavoratori e di un vasto movimento popolare.

Il PCI chiede alla Democrazia cristiana di essere coerente con la linea che emerge dalla nuova legge sulla rincasita, perché non è più possibile arroccarsi a difesa di interessi di partito, di interessi di gruppi e di centri nei centri di potere clientelari.

Biriadi ha quindi ricordato i punti fondamentali della proposta politica del PCI: lottavolta all'eversione fascista; risanamento e moralizzazione della vita pubblica; una nuova politica economica.

Quest'ultimo tema è stato particolarmente approfondito, anche con proposte concrete riguardanti in particolare l'attivazione del piano di lavoro per la trasformazione dei prodotti minerali, l'utilizzazione del carbone Suleis in funzione energetica, l'attuazione immediata del piano della pasto-

ria. Il PCI — ha concluso il compagno Biriadi — darà battaglia a questa giunta, senza concedere tregue, lavorando per la trasformazione del partito, per un programma arretrato come quello presentato dall'onorevole Del Rio.

La situazione attuale avrebbe consentito soluzioni più

g. p.

Un nuovo centro di studio per i quadri comunisti a Reggio Emilia

Aperta ad Albinea la scuola del PCI per quattro regioni

Ieri l'inaugurazione — Punto di riferimento per ventotto Federazioni dell'Emilia-Romagna, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria — Il piano di lavoro

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 1

Con un corso di quindici giorni aperto agli operai ed alle opere sui temi delle lotte e della situazione economica nazionale ha iniziato la propria attività la scuola interregionale di partito istituita sulle coste di Albinea, in provincia di Reggio Emilia.

Una struttura nuovissima che viene a rafforzare il patrimonio destinato dal partito alla formazione di giovani quadri dirigenti a livello di sezione, di comune, di zona: essa costituisce un punto di riferimento per l'attività formativa di 28 federazioni delle regioni Emilia-Romagna, Toscana, Marche ed Umbria. In queste quattro regioni il nostro partito conta quasi 900 mila iscritti, e ricopre ovunque un ruolo di primissimo piano al livello di governo della cosa pubblica e di direzione nel movimento di massa.

La formazione di nuovi quadri dirigenti risponde perciò ad una esigenza non tanto «interna» di partito, quanto di tutta la società sul piano politico, sociale e culturale, non soltanto in queste regioni.

In questo spirito, consapevoli che l'attività formativa dei quadri ha una protezione esterna e nazionale particolarmente nell'attuale fase di lotta per il rinnovamento democratico del Paese, i compagni delle quattro regioni interessate hanno inteso dotare la nuova scuola dei più moderni strumenti e di un programma di lavoro strutturato e legato al dibattito politico in atto.

La scuola sorge nel verde del parco Fola, una grossa fetta di collina che già da alcuni anni i comunisti reggiani mettono a disposizione dei lavoratori perché le famiglie vi trascorrono qualche ora di riposo. Nei locali della settecentesca «villa Enrichetta» è stata ricavata una grande aula capace di oltre 70 posti con poltroncine e tavolini, sedie per le proiezioni, impianti microfonici, radio, televisioni, a lato, 8 aule o 8 piccole attrezzate per il lavoro di gruppo, e il accanto una ampia sala per la biblioteca in via di costituzione.

I partecipanti ai corsi di studio riposerranno in nuovissimi locali costruiti poco distante dalla villa Enrichetta: a ventiquattro camere, ciascuna a due letti con tutti i comodi, con cucina e bagno, con un gabinetto riservato. Il ristoro è assicurato dalla cooperativa «Gramsci», la quale già gestisce due ristoranti all'interno dello stesso parco Fola.

La scuola sarà in grado di ospitare di volta in volta cin-

quantotto allievi: un numero che consentirà un proficuo scambio di esperienze ed un piano dibattito tra tutti i compagni anche in caso di corsi che non durano più di tre o quattro giorni.

Notevole l'onere finanziario che i quattro comitati regionali del partito — con concorso della direzione nazionale — hanno sostenuto: complessivamente la scuola e le attrezzature hanno comportato una spesa di circa cento milioni, mentre l'istituto avrà annualmente un budget di diversi decine di milioni amministrato da rappresentanti dei Comitati regionali. Sul piano didattico e politico la scuola è affidata ad un comitato di direzione del quale fanno parte una decina di compagni ed un rappresentante della Commissione centrale scuole di partito. Compito di tale direzione di Albinea si svolgerà sul tema della riforma dello Stato, delle Regioni e delle economie locali, dell'agricoltura dei centri medi, del movimento cooperativo ed associazionale.

A proposito del programma, questo è il piano di lavoro:

Roberto Scardova

ro della scuola interregionale di Albinea per il prossimo futuro, tenendo conto della dimensione delle attività a partire da numeri che si riferiscono ai compagni di partecipare alla campagna congressuale del partito. Dopo il corso per operai ed operaie, nei primi giorni di settembre si terranno diversi brevi seminari sui problemi della democrazia nella scuola. Alla fine di settembre un seminario di quadri intermedio sulla situazione economica e politica — all'inizio di ottobre un seminario destinato ai compagni impegnati a tenere corso di Palermo Togliatti. Da ottobre agli inizi di novembre brevi corsi sulla tematica del XIV Congresso del partito. In linea generale, le attività formative alla scuola interregionale di Albinea si svolgeranno sui temi della riforma dello Stato, delle Regioni e delle economie locali, dell'agricoltura dei centri medi, del movimento cooperativo ed associazionale.

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha diffuso ieri sera un comunicato nel quale sottolinea che l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del Dc sulla riforma sull'istruzione e la costituzione di un

lavoro a lungo tempo richiesto dai lavoratori. La Federazione

quanto allievi: un numero che consentirà un proficuo scambio di esperienze ed un piano dibattito tra tutti i compagni anche in caso di corsi che non durano più di tre o quattro giorni.

Notevole l'onere finanziario che i quattro comitati regionali del partito — con concorso della direzione nazionale — hanno sostenuto: complessivamente la scuola e le attrezzature hanno comportato una spesa di circa cento milioni, mentre l'istituto avrà annualmente un budget di diversi decine di milioni amministrato da rappresentanti dei Comitati regionali. Sul piano didattico e politico la scuola è affidata ad un comitato di direzione del quale fanno parte una decina di compagni ed un rappresentante della Commissione centrale scuole di partito. Compito di tale direzione di Albinea si svolgerà sul tema della riforma dello Stato, delle Regioni e delle economie locali, dell'agricoltura dei centri medi, del movimento cooperativo ed associazionale.

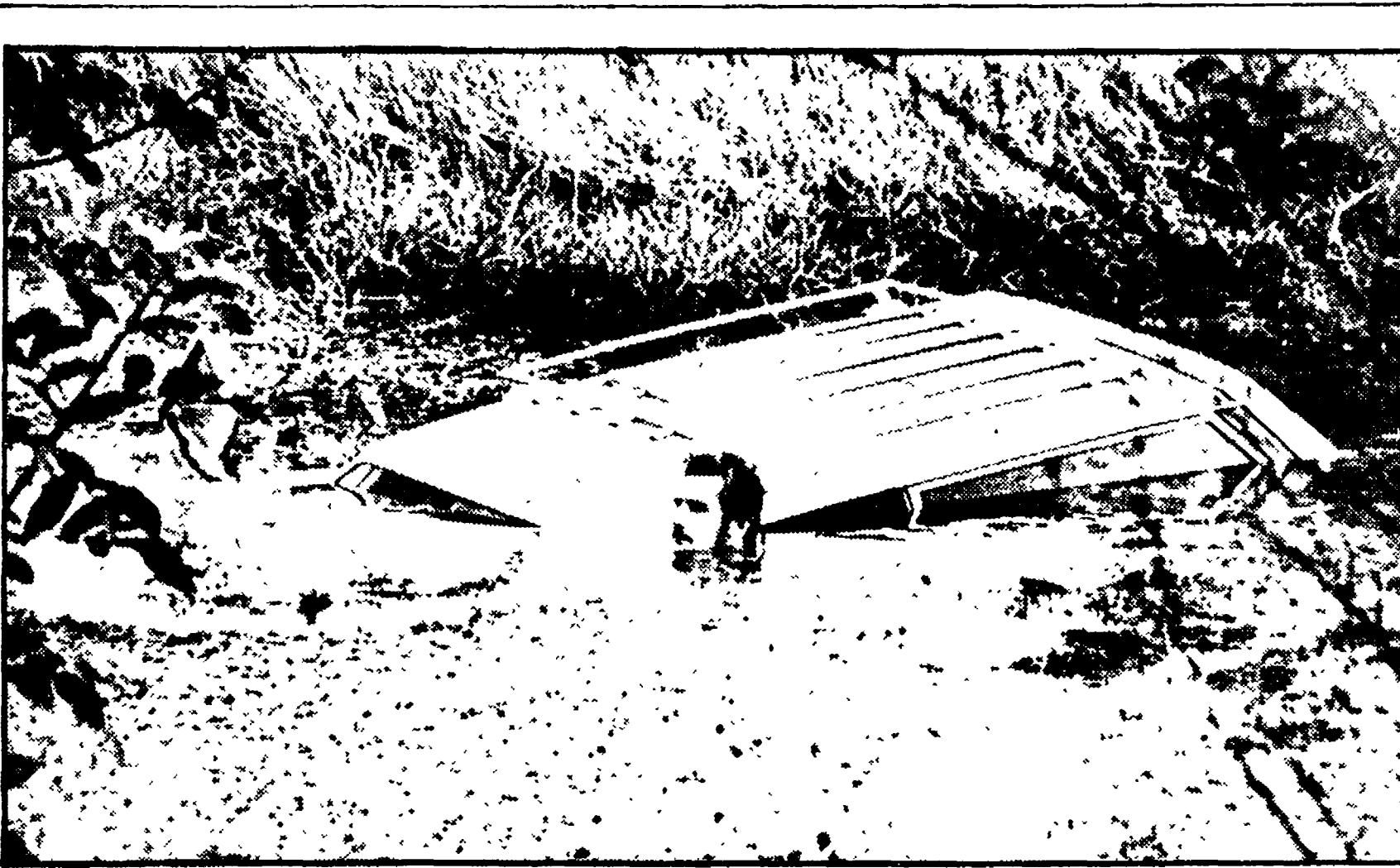
A proposito del programma, questo è il piano di lavoro:

Roberto Scardova

ro della scuola interregionale di Albinea per il prossimo futuro, tenendo conto della dimensione delle attività a partire da numeri che si riferiscono ai compagni di partecipare alla campagna congressuale del partito. Dopo il corso per operai ed operaie, nei primi giorni di settembre si terranno diversi brevi seminari sui problemi della democrazia nella scuola. Alla fine di settembre un seminario di quadri intermedio sulla situazione economica e politica — all'inizio di ottobre un seminario destinato ai compagni impegnati a tenere corso di Palermo Togliatti. Da ottobre agli inizi di novembre brevi corsi sulla tematica del XIV Congresso del partito. In linea generale, le attività formative alla scuola interregionale di Albinea si svolgeranno sui temi della riforma dello Stato, delle Regioni e delle economie locali, dell'agricoltura dei centri medi, del movimento cooperativo ed associazionale.

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha diffuso ieri sera un comunicato nel quale sottolinea che l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del Dc sulla riforma sull'istruzione e la costituzione di un

lavoro a lungo tempo richiesto dai lavoratori. La Federazione



NESSUNO A BORDO In Pennsylvania un passeggero non identificato si è immerso nell'acqua limacciosa di uno stagno per cercare i possibili passeggeri chiusi all'interno di un'automobile uscita di strada. Per fortuna non vi erano passeggeri a bordo

La bozza originaria è stata modificata

Sanità: non si conosce il testo di riforma proposto dal governo

Verrà reso noto nella prossima settimana — Le indiscrezioni non consentono di valutare se il provvedimento garantisce l'applicazione di alcuni principi generali imposti dai movimenti operaio e popolare — Una nota della Federazione unitaria CGIL, CISL ed UIL

Il Consiglio dei ministri ha approvato mercoledì il disegno di legge per la riforma sanitaria. L'annuncio è stato dato con molto clamore — il testo massimo di riduzione sulle nuove tariffe sarebbe stato il 40 per cento, vale a dire che esse avrebbero comportato un sensibile incremento anche per le categorie sociali per le quali è più importante il trasporto pubblico, a basso prezzo — e poi si è confermato che da parte dei comunisti che rappresentano amministrazioni di sinistra nell'ANCI è stato espresso un «totale dissenso» ad un limite di genere nelle nuove tariffe.

Nessun aumento nelle tariffe dei trasporti pubblici urbani è accettabile senza che, come il nostro partito ha più volte sottolineato, contestualmente, siano posti in atto sia una serie di altri interventi di riforma radicale del trasporto pubblico (che comporti in alcuni casi anche una riduzione delle tariffe attuali) l'eventuale aumento dei prezzi per altre fasce di persone che utilizzano i servizi (situariamente, ad es.) potrebbe essere reso noto prima di prima, nella migliore delle ipotesi. A quanto pare, secondo ciò che si è saputo, la verità è che sul progetto esistono ancora dissensi anche all'interno della maggioranza.

Vediamo comunque, sulla base delle informazioni fornite dal ministero, come la riforma si strutturerebbe: 1) punto fondamentale sarà l'istituzione del Servizio sanitario nazionale con l'assistenza di tutti i previdenti sociali, che verranno costituiti in un ente di diritto pubblico (il SNS — Servizio sanitario nazionale) che impedisca il

riavvio però che ancora non si conosce il testo del provvedimento, di cui si riserva un accurato esame, e «ribadisce che la riforma sanitaria deve sviluppare la prevenzione, definendone chiaramente obiettivi, servizi e servizi ospedalieri». I sindacati hanno rilevato la «genericità» ed anche la «contraddittorietà» di alcuni punti dell'annunciata riforma

applicato che il disegno di

legge «trovi, nei necessari

emendamenti, la concretezza

e la precisa articolazione

dei principi di assistenza

ospedaliera».

Un primo giudizio sulle pre-

medicinali del provvedimento

è quello del presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume

che il presidente del

Consiglio dei ministri, che si

presume